GITE SOCIALI

GITE SOCIALI IN TEMPO DI COVID

L'emergenza Covid19, che da febbraio di quest'anno ha investito come uno tsunami tutto il mondo, ha colpito anche noi del C.A.I. Lumezzane, che, dal 23 febbraio, dopo l'ultima uscita ufficiale alla Rocca di Manerba, abbiamo dovuto sospendere le nostre attività.

Da quel giorno, dopo che si è cominciato a capire che la situazione stava diventando veramente seria e che la priorità era mantenere un atteggiamento responsabile per contrastare la diffusione del virus e proteggere noi stessi e le persone a noi vicine, c'è stato un susseguirsi di cancellazioni di gite, eventi, corsi, fino al famigerato, ma necessario, lockdown.

Dopo 2 mesi relegati in casa a leggere, guardare tutorial, documentari e serie TV, il miglioramento della situazione sanitaria ha permesso al Governo di concedere un minimo di libertà e siamo così arrivati a Maggio, quando finalmente si è potuti tornare ad una parvenza di normalità e abbiamo potuto tornare a frequentare, almeno in forma autonoma, i nostri sentieri.

Durante le prime uscite ho potuto notare che la natura aveva fatto il suo corso e la primavera mi è sembrata anche più bella e più rigogliosa di altri anni… forse proprio perché fino a quel momento mi era stata tolta la possibilità di goderla pienamente, ritrovarla di colpo dopo mesi di clausura ha avuto su di me un impatto veramente intenso.

Quando poi anche il C.A.I. Nazionale ha cominciato ad annunciare una parziale riapertura e mi è arrivata una e-mail dal titolo "parziale ripresa delle attività istituzionali", mi si sono illuminati gli occhi!

La comunicazione conteneva parecchie pagine piene di regole, consigli e procedure da seguire per poter ritornare ad una sorta di normalità.

Non vedevo l'ora che arrivasse il Consiglio Direttivo per poter riflettere approfonditamente su questi argomenti insieme ai consiglieri e, soprattutto, per capire se ci fossero le condizioni per tornare a fare quello che più ci appassiona: camminare in libertà.

Il Consiglio Direttivo, come da prassi ormai consolidata in tempi di lockdown, si è riunito in modalità videoconferenza. L'aver imparato queste nuove modalità di incontro è stata una delle poche cose positive che il Covid ci ha insegnato!

Dopo i convenevoli e i saluti di rito e, soprattutto, dopo essersi sincerati della buona salute di noi tutti e dei nostri cari, abbiamo avviato la discussione che è stata occasione, come sempre, di confronto tra le varie esperienze personali e tra le differenti modalità con cui ogni membro affronta i problemi.

Una cosa che mi piace sempre sottolineare è che il nostro confronto cerca sempre di essere propositivo, tutti si sforzano di non arroccarsi sulle proprie posizioni, e così si riesce a giungere a quella che è una decisione il più condivisa possibile da tutti i consiglieri.

Al termine del Consiglio si è deliberato che il C.A.I. di Lumezzane da quel giorno sarebbe potuto tornare a organizzare escursioni sociali e si è quindi rimessa in moto la nostra Commissione apposita, che da 3 mesi era ferma ai box.

Per prima cosa abbiamo deciso di "congelare" le gite del 2020 che non erano state effettuate causa Covid, nella speranza di poterle riproporre l'anno successivo.

E' stato quindi riformulato un calendario escursioni ex novo, da riconfermarsi di settimana in settimana, in base allo sviluppo della situazione (andamento contagi, partecipazione gite, difficoltà varie che sarebbero potute emergere).

Tra le regole essenziali da seguire per queste gite c'erano:

- numero contenuto di partecipanti alle gite.
- la rilevazione della temperatura di ognuno all'inizio dell'escursione
- la compilazione di una autocertificazione
- istruire i responsabili di quali accortezze usare nell'eventualità di un infortunio durante l'escursione e vigilare sul mantenimento delle distanze tra escursionisti.

Vista la complessità della situazione da gestire, ci tengo quindi a ringraziare tantissimo e a complimentarmi con tutti coloro che si sono avvicendati nel ruolo di coordinatori.

Ringrazio anche tutti i partecipanti che scrupolosamente si sono attenuti alle regole imposte dall'emergenza sanitaria: purtroppo abbiamo dovuto rinunciare agli abbracci e alle pacche sulle spalle che eravamo soliti scambiarci al raggiungimento della vetta, nelle foto di gruppo abbiamo dovuto mantenere il necessario distanziamento, si è dovuto ridurre il numero di passeggeri per ogni auto, e ovviamente è stato imposto l'uso della mascherina quando le distanze tra le persone venivano meno.

La mole di lavoro necessario per organizzare **in sicurezza** 27 gite in 4 mesi, cercando anche di accontentare, per quanto possibile, tutti i tipi di escursionisti, è stata immane, ma ne è sicuramente valsa la pena!

E grande è stata pure la risposta dei soci che hanno aderito in maniera consapevole alle gite fatte.

Non c'era bisogno che il Covid giungesse nelle nostre vite per farci capire quante persone perbene vi sono tra i nostri soci, ma è sempre bello vedere che, anche in questa situazione per molti aspetti drammatica, tutti hanno dato il massimo.

Queste uscite in regime di pandemia sono state una opportunità per far crescere il numero di coloro che hanno voluto proporre escursioni e nuovi percorsi, e questo è linfa vitale per la nostra Associazione.

L'emergenza è stata pure un'occasione per far crescere la capacità di ognuno di noi di gestire situazioni complesse: questo vale soprattutto per coloro che hanno svolto l'impegnativo ruolo di coordinatore, ma anche per chi ha partecipato in modo più consapevole e responsabile alle uscite, attenendosi alle nuove direttive.

Per concludere mi preme che passi un pensiero, che credo appartenga a tutti noi indistintamente, e cioè che tutto ciò che ci è stato permesso di fare in questi mesi, abbiamo cercato di farlo in maniera il più responsabile possibile, considerando il dolore di coloro che sono rimasti colpiti in maniera personale dalla pandemia, e cercando di mantenere una soglia di attenzione ancora più alta nel rispetto di chi, in questi mesi, è stato in prima linea a fronteggiare questo temibile virus.

Fabio B.